

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* *Avenire*

L'AGENDA

**Oggi.** Secondo appuntamento della "Scuola della tenerezza" a Focene nella casa di spiritualità delle Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù. Alle 16 incontro e concerto dei cori diocesani nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, segue la Messa presieduta dal vescovo.

**25 novembre.** Alle 18.30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli si terrà "Custodi di vite" (vedi box).

**26 novembre.** Ordinazione sacerdotale di padre José Ignacio Paz, religioso dei Miles Christi, nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano alle 11.

**27 novembre.** Alle 18 il vescovo presiede la celebrazione eucaristica nella parrocchia di Pantan Monastero per il secondo anniversario della riapertura dopo i lavori di restauro.

## Nella mensa della speranza

LA STORIA

### La visione di sant'Ignazio

«Perché Ignazio vedeva la croce? Perché nella croce aveva scoperto il senso della vita», così nell'omelia il vescovo Gianrico Ruzza ha centrato tutta la liturgia celebrata alla Storta domenica scorsa per la Festa della Visione del santo di Loyola. Bambini e adulti in abiti storici, realizzati da Teresa Capocasale, hanno sfilato dalla cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alla cappella dove Ignazio sostò nel 1537 mentre raggiungeva Roma percorrendo la via Francigena. Qui vide Gesù chiamarlo al servizio della Trinità. Davanti al piccolo tempio e alla statua del santo, il parroco don Giuseppe Colaci, don Andrea Brutto, direttore della casa Balthazar a La Giustiniana, altri sacerdoti e i molti presenti, tra i quali il presidente del XV municipio di Roma Daniele Torquati, hanno ascoltato la memoria di quel momento essenziale per la nascita della Compagnia di Gesù. Il corteo ha salito poi la via del Cenacolo per la celebrazione nella chiesa madre della diocesi. La liturgia della parola, dal profeta Malachia passando per il Salmo 97 e per la seconda lettera di Paolo ai Tessalonicesi, ha dipinto nel vangelo di Luca l'immagine della fine dei tempi. Con un linguaggio apocalittico Gesù ci dice di «prepararci a rendere ragione di tutto. La bellezza e la gloria umana non contano nulla», ha sottolineato il vescovo. Parlare di eternità e fuori moda oggi, e anche tra i fedeli non c'è molto consapevolezza della Risurrezione. L'adesione alla Parola di Dio sostiene nel tenere vivo e presente il centro della fede, la vita eterna aperta da Cristo come ci ha testimoniato «Sant'Ignazio che ha sempre avuto al centro del suo cuore Gesù».

DI CRISTIANO DEGNI

Sono poco più di cinquanta gli ospiti che hanno goduto del pranzo "speciale" offerto domenica scorsa a Ladispoli nel Centro "Santi Mario, Marta e Figli" dove Caritas Porto-Santa Rufina assiste persone, famiglie e gestisce una mensa. Un'iniziativa in occasione della sesta Giornata mondiale del povero. Questa società ci ha insegnato a ricondurre il concetto di povertà a parametri strettamente economici. Caritas opera invece su basi differenti, avendo come obiettivo la rinascita personale e l'integrazione. Il clima all'interno della struttura era molto sereno anche se il nubifragio della notte aveva colpito quelli che hanno dormito in ricoveri di fortuna approfittando di un autunno che ancora regala una temperatura mite. La forza d'animo che possiedono queste persone fa accantonare anche la più dura delle avversità per vivere appieno un momento di festa e condivisione. Anche su questo fa leva il percorso con cui la Caritas affianca queste persone, valorizzando quelle

### Giornata dei poveri, il vescovo Ruzza a pranzo con gli ospiti del Centro Caritas di Ladispoli

qualità personali che il tempo e le avversità hanno seppellito sotto il macigno del bisogno. Queste persone hanno necessità impellenti ma sanno anche dare molto e lo dimostrano. Nella preparazione di questo evento molto è stato fatto anche dagli ospiti che si sono adoperati a sistemare la sala, pulire e servire a tavola. Ha fatto gli onori di casa il vescovo Gianrico Ruzza assieme alla direttrice Serena Campitiello, a Viviana Fiorucci, Sara Battisti e agli operatori della Caritas diocesana. Presente anche don Alberto Mazzola, vicario generale, don Emanuele Giannone, rettore del pontificio collegio Leoniano, Enzo

### Per essere «custodi di vite»

«Custodi di vite» è l'incontro di formazione organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. L'evento si terrà venerdì prossimo alle 18.30 presso il salone della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli. Relatrici dell'evento saranno Emanuela Vinai e Serena Mecucci. Vinai è coordinatrice del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della Conferenza

episcopale italiana. Serena Mecucci è responsabile del Servizio per le due diocesi. Il Servizio nazionale è chiamato a offrire alla Cei, alle Chiese particolari, agli istituti di vita consacrata e alle società di vita apostolica, alle associazioni e alle altre realtà ecclesiali un supporto per quanto attiene alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Tra i suoi primi compiti ci sono la promozione e l'accompagnamento delle attività di prevenzione e formazione a livello territoriale in stretta relazione con i servizi nelle Chiese locali.



Uno dei disegni realizzati dai bambini per la Giornata dei poveri

Crialesi, direttore Migrantes diocesana, il parroco don Valerio Grifoni assieme ai sacerdoti del territorio e ad alcuni amministratori locali. Il pastore ha fatto proprio il messaggio di papa Francesco che ha invitato tutti all'azione, a mettersi in gioco «spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza» ed il vescovo lo ha ricordato nelle parole di conforto e speranza che ha lasciato a tutti gli intervenuti. Alla fine alcuni ospiti hanno condiviso delle parole di grande dignità e affetto sull'accoglienza ricevuta in Caritas. «Le commoventi testimonianze di alcuni ospiti che hanno contribuito con la loro disponibilità a realizzare l'evento, incoraggiano a fare sempre di più per chi vive situazioni spesso drammatiche. Ogni persona, come hanno detto i nostri amici, può vivere momenti difficili ma per tutti c'è sempre la possibilità di rialzarsi e di prendere in mano il proprio futuro», ha dichiarato Campitiello. Nella stessa giornata gli ospiti del Casa di accoglienza Santa Maria degli Angeli della parrocchia dell'Aeroporto di Fiumicino con il parroco don Giovanni Soccorsi e quelli della Comunità "Il cenacolo" con i coniugi Andrea e Antonia Giorgetti hanno partecipato al pranzo con papa Francesco.

UNIVERSITÀ

### Giovannini apre l'anno accademico all'Auxilium

«La storia parlerà di noi perché siamo l'ultima generazione che può salvare il mondo, evitando che si inneschino meccanismi lineari di non ritorno». Con la prolusione di Enrico Giovannini, professore di statistica economica e sviluppo sostenibile all'Università di Roma Tor Vergata, l'11 novembre si è inaugurato il 68° anno accademico della Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma. Per evitare il collasso, ha detto Giovannini, il ruolo dell'educazione è fondamentale: «La sostenibilità richiede un cambiamento profondissimo di mentalità, di vedere le cose e noi stessi. Il futuro dipende da ciò che facciamo oggi e faremo domani; dai nostri pensieri e dai nostri desideri, dalle speranze e dai timori, da come vediamo il mondo e lo valutiamo. Voi che educate avete una straordinaria possibilità di orientare queste visioni, queste possibilità e queste azioni perché vi sia sviluppo sostenibile e cittadinanza globale». L'impegno a contribuire a elaborare un nuovo modello di sviluppo è stato sottolineato dalla preside Piera Ruffinatto nella sua relazione, dove ha individuato «nel paradigma della cura la scelta più opportuna per garantire all'educazione il suo potere trasformante, preventivo e inclusivo». È un «modello orientatore della realtà e della civilizzazione del mondo». Studio e ricerca per individuare soluzioni che, secondo madre Chiara Cazzuola, superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e gran cancelliere della Facoltà, «permettano uno sviluppo economico saggio e integrale, tenendo contemporaneamente alta l'attenzione sulla salvaguardia dell'ambiente, l'ascolto della terra e dei poveri». Una chiamata «ad educare alla responsabilità e a respingere qualsiasi forma di indifferenza e disimpegno». L'anno accademico si è aperto con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Marc Ouellet, prefetto del dicastero per i vescovi, che ha sottolineato come ogni inizio sia importante nella pedagogia divina e nella vita di ogni uomo e donna. Numerose le autorità civili e religiose presenti, tra cui gli ambasciatori d'Italia e dello Stato Plurinazionale di Bolivia presso la Santa Sede. L'intermezzo musicale è stato eseguito dalla violinista Cecilia Merli e il pianista Michelangelo Carbonara.

## Verso energie rinnovabili

DI VINCENZO MANNINO

Un seminario informativo sulle comunità energetiche rinnovabili si è svolto l'8 novembre alla Storta. Un gruppo ristretto di partecipanti delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia (le Pastorali sociali e del Lavoro, gli economisti diocesani, alcuni parroci) hanno cominciato, con l'aiuto di alcuni esperti, in una riunione presieduta dal vescovo Ruzza, ad esaminare i problemi e le opportunità. Nel frattempo si auspica che il completamento delle norme di attuazione dia più chiarezza al quadro complessivo. Si avvia così un percorso che porterà ad assumere orientamenti ben fondati. Sono chiari gli obiettivi. Rendere concreta e fattiva la conversione (dell'ecologia integrale) che nasce

### Le diocesi di Porto e di Civitavecchia approfondiscono le azioni da seguire per la conversione ecologica

incontro delle due diocesi, sempre con la disponibilità di esperti autorevoli, anche in questo caso nella curia di Porto-Santa Rufina, si è cominciato ad approfondire le possibilità di efficientamento energetico delle comunità religiose. Quella in corso è una fase di raccolta di informazioni, promossa dal vescovo, per arrivare a orientamenti ben fondati. Sono chiari gli obiettivi. Rendere concreta e fattiva la conversione (dell'ecologia integrale) che nasce

dall'enciclica *Laudato si'*. Contribuire alla guarigione del pianeta aumentando la produzione di energie rinnovabili, una possibilità per tutti e non per pochi. Ridurre le disuguaglianze tra i giacimenti di gas e petrolio sono solo in alcuni luoghi, mentre il sole splende su tutti. E, sul piano civile, ridurre la dipendenza dalle importazioni e combattere la povertà energetica, acuita dall'incremento dei prezzi. Mentre la Chiesa mette a fuoco ciò che rientra nei suoi compiti, è chiaro che molto di più spetta alla responsabilità e alla iniziativa dei laici, che con la loro iniziativa e creatività, con le loro competenze, sono chiamati alle nuove sfide per il bene comune. Innovazioni normative aprono spazi alle iniziative di sussidiarietà, alle quali bisogna predisporre sollecitamente.

### Informazione e screening sul diabete grazie ai volontari del Lions Club

Uno screening gratuito, rapido e completo prima o dopo la spesa al supermercato. È quanto hanno fatto i volontari del Lions Club Valle Tiberina per tre sabati consecutivi a Riano, Castelnuovo di Porto e Rignano Flaminio aderendo al progetto 100 piazze per il diabete realizzato dal Lions Club di Lazio, Umbria e Sardegna. Sul territorio il progetto è stato attuato in collaborazione con la Farmacia Centrale di Riano, la Farmacia Gesù Operaio di Monterotondo e il Poliambulatorio diagnostico Aletheia di Rignano Flaminio. Gli appuntamenti sono stati fissati a ridosso del 14 novembre, Giornata mondiale del diabete istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sulla malattia, la sua prevenzione e gestione. Non solo informazione, ma un test con misurazione di pressione arteriosa, battiti cardiaci, esame del sangue e calcolo della percentua-

le del rischio di sviluppare la malattia nei prossimi dieci anni oppure diagnosticare un valore eccessivo e inviare il paziente a un centro specializzato o al medico di riferimento per accertamenti. Presenti sulla piazza Vincenzo Dragone, presidente della zona 108L che comprende Lazio, Umbria e Sardegna; Paola Mainardi Del Pianta, presidente del Lions Club Valle Tiberina in prima linea nel rilevare le informazioni anamnestiche dei pazienti in attesa. Ci ricordano che l'attenzione del Lions Club International - nata nel 1917 con obiettivi di servizio umanitario - nasce dall'impatto del diabete sulla popolazione: a livello nazionale la prevalenza del diabete conosciuto coinvolge più di tre milioni di persone (dati ISTAT 2014) e nella popolazione di età compresa tra i 35 e i 69 anni circa il 3% ha il diabete ma non lo sa. La prevalenza della malattia aumenta di circa il 20% nelle persone di età uguale o superiore ai 75 anni. Moira Adiutori

## Fraternità e autorità per un'autentica testimonianza del Vangelo

«Vedete un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Citando il Vangelo di Giovanni, Giuliano Zanchi ha aperto il ritiro formativo del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia che si è tenuto nella sala "I 4 ricci" di Cerveteri giovedì della scorsa settimana. Il relatore, che è direttore de "La Rivista del Clero italiano" e docente di teologia nell'Università Cattolica di Milano, ha approfondito il legame della fraternità mistica con la comunione sacramentale. Il testo giovanneo indica il superamento della posizione simmetrica tra adempimento nei riguardi di Dio secondo la legge e attenzione nei confronti del prossimo, sono le «situazioni del sabato». Nel «comandamento nuovo», ha spiegato Zanchi, «quel "come" è decisivo, spezza la simmetria, in qualche modo dissipa la relatività: c'è qualche cosa di assoluto anche per Dio, che è

l'integrità dell'essere umano». Il figlio di Dio pone così «la fraternità, l'amore reciproco» quale «criterio dirimente dell'autenticità della testimonianza: da questo riconosceranno che siete miei discepoli, non da altro». Parole e pensieri non esauriscono la testimonianza del Vangelo, è la qualità delle relazioni dei credenti a darla, perché nella fraternità abita «la rivelazione teologica di Gesù o di Gesù come rivelazione di Dio». Per il teologo il Vangelo può essere letto come una lotta ingaggiata da Gesù contro la concezione di Dio come proiezione dei bisogni infantili dell'uomo: «L'assoluto è affidabile. La prima parola di Dio è la grazia e quindi è la fraternità» che è il riflesso della sua natura trinitaria, «l'unità nella differenza della Trinità è la forma di Dio ma è anche la forma della sua testimonianza». Fraternità è anche struttura e complemento dell'umano e dell'umanità, contro, per esempio, «la predicazione congiuntamente razionalistica e individualistica della nuova ortodossia civile e della sua ideologia liberistica». In

*Fratelli tutti* papa Francesco sviluppa la questione suggerendo un'analisi culturale della sua origine che, ha annotato Zanchi, ci rimanda ai pilastri della Rivoluzione francese: libertà, uguaglianza e fraternità, dei quali la civiltà occidentale ha esaltato soprattutto i primi due. «La libertà individuale e l'uguaglianza come l'estensione incondizionata della libertà individuale» hanno generato la società individualistica. Va



Giuliano Zanchi

recuperata la fraternità. Nella comunione realizzata dal momento sacramentale che ha il suo vertice nella celebrazione dell'Eucarestia la fraternità come relazione divina di Dio e la fraternità come struttura e compimento dell'umano si realizzano congiuntamente. L'Eucarestia ci dice anche altro sulla fraternità e dunque sulla Chiesa che non è una setta, dove ci si sceglie secondo il piacere. In essa siamo convocati da altro: «L'Eucarestia è il luogo dove la condizione di fraternità che ci lega a Dio e tra di noi contemporaneamente si sottrae alle nostre predeterminazioni». Una comunione dunque non psicologica, ma mistica. Nella tradizione cattolica, la mistica «ha il senso di quella relazione a Dio che non si realizza senza la mediazione dell'umanità di Gesù, in cui l'esistenza del credente può trovare la sua più compiuta qualità spirituale». Attraverso la mistica dell'Eucarestia la vita cristiana si apre al suo essere conforme all'umanità di Cristo. In proposito, Zanchi ha condiviso l'approfondimento di Pierangelo Sequeri in *Iscri-*

*zione e rivelazione. Il canone testuale della parola di Dio.* Qui, l'autore indica il paradigma del Vangelo come articolazione delle relazioni tra Gesù, folla, discepoli e l'antagonista (inteso come l'uomo iperoservante). La fraternità vive di queste differenze che attraverso la saggezza sapienziale vanno composte in unità. Però, ha sottolineato il relatore «Non esiste fraternità senza simbolo paterno, quindi senza esercizio dell'autorità», autorità nel senso nobile, quella che serve, nel doppio senso di essere al servizio e di essere adeguata. Oggi si ha un gran bisogno del recupero di questo senso di autorità come hanno fatto notare Mauro Magatti e Monica Martinelli in *La porta dell'autorità*. Nel testo, citando Michel De Certeau, si parla di autorità ascoltando in questa il senso di "autore": ciò o colui che rende possibile un qualcosa, che apre nuove possibilità. In sintesi, nella Chiesa devono persistere fraternità e autorità, in un incontro necessario per essere testimonianza di Cristo.

Simone Ciamparella